

Carenza di mezzi e uomini nei vigili del fuoco

Con i tagli del Governo la situazione si complica

Maria Scaramuzzino
LAMEZIA TERME

Stipendi bloccati fino al 2017 e sospensione dei rinnovi contrattuali e di ogni automatismo salariale; riduzione delle risorse destinate al soccorso; indennità 'abortite'; blocco delle assunzioni e dell'ordinamento professionale; personale amministrativo dequalificato; taglio delle 'finestre' per le pensioni; allungamento a sei mesi dei tempi di pagamento della liquidazione, soggetta ad una tassa del 6,91 per cento. Sono i tagli che la manovra economica dell'esecutivo nazionale ha imposto al corpo dei vigili del fuoco. Carenza di risorse e mezzi che, in Calabria ed in particolare sul territorio catanzarese, si fa sentire in maniera molto preponderante. A denunciare le problematiche della categoria sono stati i vigili del fuoco appartenenti all'Usb (Unione sindacale di base) che, ieri mattina, hanno tenuto una conferenza stampa nella sede regionale della confederazione sindacale in Via Leonardo da Vinci.

«Chiediamo maggiore formazione, mezzi adeguati, ambienti di lavoro sicuri, passaggi di qualifica più celeri, equi aumenti dello stipendio». Queste le richieste di Antonio Jiritano, esponente nazionale Usb Vigili del fuoco, e di Francesco Cutruzzola e Claudio Ortolini, coordinatori provinciali e regionali del sindacato di categoria. «Ogni volta che abbiamo denunciato le difficoltà che affliggono il nostro lavoro - hanno rimarcato gli esponenti sindacali - siamo stati vittime di sanzioni disciplinari, ma noi continuiamo a



Ortolini, Jiritano e Cutruzzola

evidenziare i problemi che sono sempre più gravi perché non vengono mai risolti». I vigili del fuoco appartenenti all'Usb hanno lamentato i tagli alle risorse che ormai sono una costante da anni. È stata messa in evidenza la carenza strutturale delle sedi del territorio provinciale, la vetustà dei mezzi in dotazione che "vantano" molti anni di servizio, i numerosi debiti «a cui non si riesce più a far fronte con i creditori che incalzano perché il corpo dei vigili non riesce ad onorare gli impegni presi».

Soffermandosi sulla situazione locale, i tre rappresentanti Usb hanno evidenziato che «sul comprensorio lametino c'è una sola squadra di intervento. Questo significa - hanno insistito i vigili - che non possiamo garantire il soc-

corso su tutto il territorio, in quanto se si verificano in contemporanea due o tre casi di intervento, noi possiamo assicurare la nostra presenza solo in un posto. Per il resto dobbiamo aspettare che arrivi l'altra squadra da Catanzaro». Durante la conferenza stampa è stato ribadito che i tagli governativi hanno ridotto le risorse del 35%, dal 2008 fino ad oggi. Per quanto riguarda il personale, oltre al blocco delle assunzioni, mancano anche le figure professionali qualificate.

Tra queste 76 capisquadra e 28 capireparto. I sindacalisti hanno anche lamentato il fatto che il governo Monti ha innalzato l'età pensionabile dei vigili del fuoco «che, insieme al blocco delle assunzioni, incide negativamente sulla qualità del lavoro prodot-

to». Naturalmente, la mancanza di soldi, determina anche il blocco acquisti per dei nuovi automezzi e la scarsa disponibilità di risorse per la manutenzione. Sempre in riferimento alla situazione locale, i sindacalisti hanno ricordato che per tutto il territorio provinciale vi è in dotazione una sola autoscala che ha già trent'anni di vita e che, quindi, spesso è fuori-uso per l'usura. Assurda e paradossale anche la carenza strutturale della caserma di Caronte, della vecchia sede nell'ex Comune di Nicastro e del parco automezzi di Catanzaro.

«Noi siamo quelli che dobbiamo formare gli altri alla sicurezza sui luoghi di lavoro - hanno commentato i vigili appartenenti all'Usb - e poi siamo costretti a lavorare in strutture fatiscenti che, sia all'interno e che all'esterno, mostrano i segni di grave incuria. Edifici dove spesso noi stessi provvediamo a fare degli interventi "tampone" per limitare le conseguenze del degrado».

In pratica quello dei vigili del fuoco è stato un grido d'aiuto, «i soccorritori chiedono di essere soccorsi non soltanto per ottenere l'aumento di stipendio - hanno affermato i sindacalisti - ma per rivendicare un nostro diritto essenziale che è quello di poter svolgere in maniera adeguata e sicura il nostro lavoro. Oggi, nelle condizioni in cui operiamo - hanno sentenziato - siamo diventati la manovalanza di tutti: abbiamo rispetto per la Protezione civile, ma i volontari non possono sostituirsi ai vigili del fuoco che è un corpo con una storia gloriosa e indiscussa».

16-2-13